

Ordine di cattura per Ivo Della Savia

(A PAGINA 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sei morti sotto le valanghe in Val d'Aosta e Alto Adige

(A PAGINA 2)

Concluso ieri a Torino il convegno del PCI su «Classe operaia, emigrazione, Mezzogiorno»

DALL'AUTUNNO DI LOTTA rapporto nuovo tra Nord e Sud

L'esigenza di profonde riforme strutturali per difendere e sviluppare le grandi conquiste salariali e di potere - Il discorso di Di Giulio - Gli interventi di Reichlin, Scheda e di numerosi lavoratori - Casa, salute, prezzi, abolizione delle strutture parassitarie: i terreni sui quali debbono impegnarsi in nuove battaglie operai e contadini

DALLA REDAZIONE

TORINO 18 gennaio

Non è stata casuale la scelta di Torino, centro sede dell'assemblea nazionale del PCI su «Classe operaia, emigrazione e Mezzogiorno» che si è conclusa domenica 18 gennaio. Già uno dei primi interventi quello di Bonanzan della Fiat Mirafiori aveva rilevato che la storia e gli sviluppi della lotta operaia hanno posto proprio nella città della Fiat prima che in ogni altra città italiana il problema di un rapporto nuovo tra Nord e Sud e che responsabilità non è compartita pariteticamente alla classe operaia di fronte al problema meridionale e al Paese intero.

L'importanza e il significato del convegno nazionale del PCI nel grande centro industriale del Nord nella città che è stata il primo nucleo di emigrazione e che ha dato la prima scintilla della classe operaia (la Fiat) è stata il tema di un dibattito che ha visto la partecipazione di numerosi dirigenti del partito e di lavoratori di tutte le classi lavoratrici.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.



VENEZIA — Il corteo «acqua» mentre transita lungo il Canal Grande

Per la salvezza di Venezia singolare manifestazione «sull'acqua»

In corteo sul Canal Grande

Una protesta indetta dal «Fronte per la difesa di Venezia» - Il problema del vincolo della Laguna - La grave minaccia al centro storico e le distorsioni dello sviluppo economico del Veneto sono il risultato dell'espansione monopolistica di Porto Marghera - Le denunce del PCI e i virtuosi allarmi del giornalismo benpensante

DALL'INVIATO

VENEZIA 18 gennaio

Decine di imbarcazioni di ogni tipo e con esso sul Canal Grande in una giornata gelida e nebbiosa Venezia ha sperimentato la «protesta acqua». Un corteo in piena regola. Solo che al posto di un corteo di protesta a braccia alzate di dimostranti si sono visti le fatiche della gente anziché l'ammirare era imbarcato su e fuori del pesce fresco e del «moto topi» nei fossati dei motoscafi. Solo a Venezia naturalmente è possibile una cosa del genere. La città appare stranamente immersa nella nebbia che si muove a contorni dei palazzi chiudendo il cielo e il lago della Laguna, penetrando nelle case sul gentile della «comagnia della vela» in piazza S. Marco una numerosa folla di gente è stata. Ma lo sguardo imperviente di uno delle quali — rinunciando al motoscafo personale — hanno voluto provare il battito polso di un'isola su un barcone da trasporto.

Ma altre imbarcazioni sbucano dalla grida. Venono da Porto Marghera, da San Pietro in Volta, e con il sole di estuario che muove i mari e i mari si sono fatti in questi giorni abbandonando la degradazione dove la gente si sente più sola e più esposta alle insidie del «fronte acqua». Per lo più di pescatori che con i «mestieri» (piccolo battente) si sostituiscono passaporto e licenza. Ci sono un'azienda e un'azienda (si chiama griglia). La notte avevano i pesci e la corrente sempre forte e spessa. In un'isola di corce. Secondi diversi esperti e nuovi «candide» a male dei petroli scaturiti dalla bocca di mare di Marghera e di Marghera ha provato «fronte acqua». E i quattro romperebbero in ogni quantità molto superiori al passato e verendosi. Si sono fatti i pescatori e i pescatori. San Marco Questa «abbigliamento» di pescatori e di pescatori più frequentate acque. E ne sono stati i pescatori. Di un'isola di ritorno e a che si sono seduti e i pescatori sono stati. E i pescatori sono stati. E i pescatori sono stati.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Gli eroi della domenica Thoeni e i record

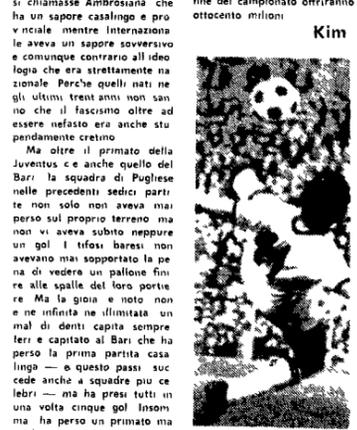


In alto Gustavo Thoeni in azione nello slalom di Hahnenkamm dove si è classificato secondo alle spalle del francese Russell. In basso il primo del quattro gol di Prati in Bari. Milan e anche la prima rete segnata quest'anno sul terreno barese da una squadra ospitata.

E noto che l'Italia è un Paese pieno di mare e privo di nuotatori. Il giorno in cui succede che un italiano (va be, sorry) si tuffa in acqua, si vede pure gli atleti italiani più in vista sono Klaus Di Biasi che quando deve parlare con un giornalista ricorre all'interprete Nomes che non ricorre all'interprete perché non parla. Ottavio che parla il suo e francese scorrevole e comprensibile) quando un italiano fa bella figura in una gara di sci non si può non parlare della vicenda di Pierino (che ha segnato quattro reti in trasferta emulando la impresa compiuta dal suo compagno di squadra Gianni Rivera che anche lui segnò quattro gol in trasferta) la prima giocata contro il Brescia e dopo allora non ha mai più segnato e costituisce così l'incubo di Prati) e paritica la lotta tra Riva e Vitali che per un italiano non succedeva più dai tempi del Rinascimento da quelli di Zeno Colò. Ora Thoeni che non ha nemmeno diciannove anni minaccia di fare come Colò. Per il momento abbiamo detto e secondo nella classifica mondiale ma ha alle spalle gente come l'austriaco Schranz e preceduto da Patrick Russell e seguito immediatamente da Jean Noel Augert che come avete capito sono francesi e i francesi con gli sci sono come gli americani con le piscine di nascono. Un grosso successo quindi.

Grosso quasi come il successo di Rabiti e Boniperti che da quando fanno finta di non occuparsi della Juventus hanno infilato otto vittorie consecutive aggiungendo il primato che l'inter aveva stabilito prima della guerra quando Mussolini ordinò che si chiamasse Ambrosiana che ha un sapore casalingo e provinciale mentre l'interazione le aveva un sapore sovversivo e comunque contrario all'ideologia che era strettamente nazionale. Perché quelli nati negli ultimi trent'anni non sanno che il fascismo oltre ad essere nefasto era anche stupidamente cretino.

Ma oltre il primato della Juventus e anche quello del Bari la squadra di Pugliese nelle precedenti sedici partite non solo non aveva mai perso sul proprio terreno ma non aveva subito neppure un gol. I tifosi baresi non avevano mai sopportato la pena di vedere un pallone finire alle spalle dei loro portieri. Ma la gioia è nota non è infinita né illimitata un mal di denti capita sempre ieri e capitato al Bari che ha perso la prima partita casalinga — e questo passo — succede anche a squadre più celebri — ma ha preso tutti in una volta cinque gol. Insomma ma ha perso un primato ma ne ha subito conquistato un altro. Prima era l'unica squadra a non aver subito gol in casa adesso è l'unica ad averne subito cinque in una volta sola. E poiché di questi cin-



Il gol col quale Riva ha scavalcato Vitali nella classifica dei marcatori ma poi il vicecattolico ha nuovamente raggiunto il gol cartaginese.

Alle tre di ieri notte una vera e propria battaglia nella prigione genovese

Rivolta al carcere di Marassi 55 feriti fra detenuti e agenti

All'origine dei tumulti sembra vi sia stato il tentativo di impedire il trasferimento del nuovo e più comprensivo comandante delle guardie - Numerose celle allagate - Carcerati armati con sbarre di ferro - Una cinquantina di essi trasferiti in altri luoghi di pena

DALLA REDAZIONE

GENOVA 18 gennaio

Una vera e propria battaglia si è svolta di notte fra i detenuti e i carceri di Marassi. Il bilancio è di 55 feriti fra detenuti e agenti. I tumulti sono iniziati alle tre di notte nel carcere di Marassi. I detenuti hanno tentato di impedire il trasferimento del nuovo e più comprensivo comandante delle guardie. Numerose celle sono allagate. I carcerati sono armati con sbarre di ferro. Una cinquantina di essi sono stati trasferiti in altri luoghi di pena.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

SOLDATI U.S.A. PROCESSATI PERCHÉ NON VOLEVANO COMBATTERE

Un centinaio di soldati americani rivela «The Overseas Weekly» sono stati processati nei soli ultimi quattro mesi nel Vietnam per essersi rifiutati di combattere. Nella foto: soldati della forza di liberazione conquistano una fortificazione dell'esercito fantoccio nella provincia di Quang Tri, nella parte settentrionale del Vietnam del Sud

(A PAGINA 12 LE NOTIZIE)

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Il convegno ha avuto il merito di aver messo in luce la necessità di una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non si limiti a un semplice problema di assistenza ma che sia un progetto di sviluppo economico e sociale.

Affondata una nave con diciannove a bordo

Li sarebbe un solo superstite

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI

La nave «L'Unità» del compartimento di Venezia di tremila tonnellate con diciannove uomini di equipaggio è affondata venerdì notte al largo della costa di San Pietro nella Sardegna meridionale.

(A PAGINA 12 LE NOTIZIE)